CALENDARIO LITURGICO FEBBRAIO 2020

SABATO	**8**	ore	**18,30**	Def.ti Adriana; Giuseppina; Fam. Sorrentino; Lidia; Lanfranco Furlani
DOMENICA		ore	**8,30**	Def.ti Pietro e Malvina
Quinta	**9**	ore	**10,00**	S. Messa per la comunità
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	Def.ti Daniel (ann.); Bazzarello, Pivato, Giuliano; Carlo
LUNEDI'	**10**	ore	18,30	***S. Scolastica, vergine***
MARTEDI'	**11**	ore	15,30	***Beata Vergine Maria di Lourdes* – Unzione dei Malati –** Def.to Di Maggio Domenico
Giornata Mondiale del Malato		ore	18,30	Def.to Pedron Francesco
MERCOLEDI'	**12**	ore	18,30	Def.ti Carlo e Nunzia Bertan
GIOVEDI'	**13**	ore	18,30	***Beata Lucrezia Bellini, vergine***
VENERDI'	**14**	ore	18,30	***Santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa*** - Def.ti Campisi Salvatore; Avigliano Alfonso (ann.); Sampognaro Francesco; Valenti Aristide; Maria e Pietro;
SABATO	**15**	ore	**18,30**	Def.ti Caterina; Clorinda e Amos
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
Sesta	**16**	ore	**10,00**	S. Messa per la comunità
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	Def.to Aroldo

In occasione della XXVIII Giornata Mondiale del Malato, scrive papa Francesco: Cari fratelli e sorelle, le parole che Gesù pronuncia: «**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro**» (Mt 11,28) indicano il misterioso cammino della grazia che si rivela ai semplici e che offre ristoro agli affaticati e agli stanchi. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Quante persone soffrono nel corpo e nello spirito! Egli chiama tutti ad andare da Lui, «venite a me», e promette loro sollievo e ristoro. «Quando Gesù dice questo, ha davanti agli occhi le persone che incontra ogni giorno per le strade di Galilea: tanta gente semplice, poveri, malati, peccatori, emarginati dal peso della legge e dal sistema sociale oppressivo... Questa gente lo ha sempre rincorso per ascoltare la sua parola – una parola che dava speranza» (Angelus, 6 luglio 2014).

MARTEDI' 11 febbraio, festa della Beata Vergine Immacolata di Lourdes celebreremo e **Giornata mondiale del malato"** . Alle **15.30 ci sarà la S. Messa con l'amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi** per coloro che lo desiderano ricevere

MARTEDI' 11 ore 21,00 a MONTA':
"L'Amore, fattelo bastare "
Veglia di preghiera con don Luigi Verdi

Oggi dalle 18,00 alle 19,30**: GRUPPO MEDIE**

Avvisi

Lunedì ore 21: Incontro del **Coordinamento Vicariale**
Martedì ore 15,30: Celebrazione dell'Unzione dei malati
Martedì ore 21,00 a Montà: **Veglia** di **preghiera** con **don Luigi Verdi**
Giovedì ore 21,00: **Incontro per il *Gruppo Issimi* (*1e 2^sup.)***
e il *Gruppo Giovanissimi* (*3^-5^sup.)*
Giovedì ore 21,00 a Cristo Risorto (Mortise): Scuola di preghiera cittadina per adulti sul valore del PERDONO
Sabato ore 15,00: **Incontro** per **i bambini di 1^ elementare e i loro genitori**
Sabato ore 15,00: Incontro dei **bambini di 2^ e 3^ elementare**

Sabato dalle 16,00 alle 18,00 gli animatori vi invitano alla:
FESTA DI CARNEVALE per tutti i bambini delle elementari

Sabato dopo le 16,00: ***Attività Scout***
Sabato dalle 16,30 in poi: ***Confessioni***

La Sacra Unzione degli Infermi, come professa e insegna la Chiesa cattolica, è uno dei sette sacramenti del Nuovo Testamento, istituito da Cristo nostro Signore, «adombrato come tale nel vangelo di Marco (Mc 6, 13) e raccomandato ai fedeli e promulgato da Giacomo, apostolo e fratello del Signore. *Chi è malato,* egli dice, *chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui dopo averlo unto con olio nel nome del Signore; e la preghiera fatta con fede salverà il malato, il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati* (Gc 5, 14-15)». ***A chi si deve dare l'Unzione degli infermi ?*** Con ogni premura quindi e con ogni diligenza si deve provvedere al conferimento dell'Unzione a quei fedeli, il cui stato di salute risulta seriamente compromesso per malattia o vecchiaia. Il sacramento si può ripetere qualora il malato guarisca dalla malattia nella quale ha ricevuto l'Unzione, o se nel corso della medesima malattia subisce un aggravamento. Prima di un'operazione chirurgica, quando motivo dell' operazione è un male pericoloso. Ai vecchi, per l'indebolimento accentuato delle loro forze, anche se non risultano affetti da alcuna grave malattia. L'unzione si fa spalmando un po' di Olio sulla fronte e sulle mani dell'infermo dicendo: **Per questa Santa Unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo, AMEN, e liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi. AMEN**

Scrive papa Francesco in occasione della XXVIII Giornata Mondiale del Malato, Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza. 2. Perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti? Perché Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa, in prima persona, questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro…. Nella malattia la persona sente compro-messa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettiva, affettiva, spirituale; e attende perciò, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione… insomma, amore. Inoltre, accanto al malato c'è una famiglia che soffre e chiede anch'essa conforto e vicinanza. 3. Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «Venite». In Lui, infatti, le inquietudini e gli interrogativi che, in questa "notte" del corpo e dello spirito, sorgono in voi troveranno forza per essere attraversate. Sì, Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall'oppressione del male.

Parrocchia

Madonna Incoronata

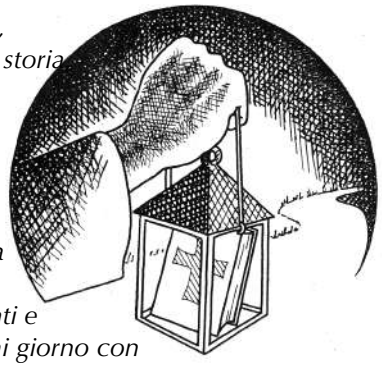
via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

9 FEBBRAIO 2020

QUINTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



È la missione che affidi ai tuoi discepoli, Gesù, è quello che dà senso alla loro presenza nella storia alla loro ricerca e alla loro fatica quotidiana: essere luce… essere sale…Luce che rischiara i percorsi degli uomini e aiuta a decifrare quanto sta accadendo nei nostri tempi così convulsi e complicati, luce che permette di trovare la strada giusta per rendere più umana e abitabile questa terra, luce che sconfigge le tenebre che si insinuano nei cuori e nelle menti e impediscono di leggere gli avvenimenti di ogni giorno con saggezza, profondità, lungimiranza. Trasformazioni epocali stanno cambiando la faccia di questo nostro mondo e noi non possiamo permetterci il lusso di stare alla finestra, senza sporcarci le mani. Oggi più che mai tu ci chiedi di attingere a piene mani dalla saggezza del Vangelo per trovare compagni di strada disposti a spendersi per la giustizia e la verità. Tu ci inviti anche ad essere sale, a non cercare di risultare appariscenti. a non esibire la nostra forza numerica, ma a far avvertire il sapore buono della compassione e della fraternità, il sapore pulito dell'onestà, dell'impegno costante e competente. Signore Gesù, non permettere che ci preoccupiamo troppo di noi e della sorte delle nostre comunità. Insegnaci a prendere il largo, con coraggio, per far giungere dovunque la tua speranza. . (R.L)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». *(Mt 5,13-16)*